

	X COPIA
--	---------



COMUNE DI FLORESTA

Provincia Messina
 DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 30 del Reg.	OGGETTO: Approvazione O.d.G. richiesta ambulanza medicalizzata.
Data 10.09.2020	

L'anno **duemilaventi**, il giorno **dieci** del mese di **Settembre** alle ore **17,30** e seguenti presso la sala delle adunanze del Comune suddetto.

Alla convocazione in sessione ordinaria in prima convocazione, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di Legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Pre sen ti	Ass enti	CONSIGLIERI	Pre sen ti	Assenti
1) Liuzzo Antonina Tiziana	X		6) Monforte Filippo	X	
2) Lo Grande Lucia	X		7) Casella Antonino	X	
3) Pedalina Tindara Carmela.		X	8) Strocio Antonio	X	
4) Scalisi Marco	X		9) Scalisi Maria Concetta	X	
5) Albana Vincenzo	X		10) Tranchita Maria Grazia.	X	

Assegnati n...10.

In carica n...10.

Presenti n. 09

Assenti n. 01

- Assume la Presidenza, la Sig.ra Liuzzo Antonina Tiziana, la quale constatato il raggiungimento del quorum costitutivo, dichiara aperta la seduta ed invita gli intervenuti a deliberare sull'oggetto iscritto al punto uno all'ordine del giorno.

Partecipano alla seduta il Sindaco;

Assiste il Segretario del Comune a scavalco, Dott. Antonio Tumminello,

La seduta è pubblica

Delibera del C.C. n. 30

Seduta del 10.09.2020

Il Presidente passa alla trattazione del 13° punto iscritto all'ordine del giorno: “**Approvazione O.d.G. richiesta ambulanza medicalizzata**”, e comunica ai Consiglieri che il Sindaco ha chiesto di inserire il punto all'O.d.G. in oggetto per rafforzare la richiesta già formulata dal Sindaco, agli organi competenti, di un'ambulanza medicalizzata.

I Consiglieri Lo Grande e Tranchita fanno notare che la proposta in loro possesso, consegnatagli dagli uffici, è diversa da quella attualmente presente nella documentazione del C.C..

Interviene il Presidente il quale sostiene che l'errore è stato commesso dall'ufficio competente in quanto, in un primo momento è stata istruita una proposta sbagliata (quella in possesso dei consiglieri), in un secondo tempo è stata istruita la proposta giusta (quella agli atti ufficiali), passa quindi alla lettura della proposta.

Interviene il Consigliere Casella il quale sostiene che le motivazioni del Sindaco sono valide, ma a parere suo, prima di andare ad approvare il punto, bisogna capire quello che ci verrà proposto dai competenti organi, quindi è più opportuno avere delle risposte concrete e poi fare una proposta con le indicazioni esatte e portarli in consiglio.

Interviene il Consigliere Stroschio il quale sostiene che le autorità competenti possono anche decidere di darci l'ambulanza medicalizzata e di conseguenza togliere la guardia medica H24.

Interviene il Consigliere Albana il quale chiede di rafforzare, come Consiglio, la proposta del Sindaco e di aggiungere, con un emendamento, che tutti i presidi medici presenti nel Comune non siano ridotti.

Viene messo ai voti l'emendamento che ottiene il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 09

Consiglieri votanti n. 09

Favorevoli n. 04: (Liuzzo Antonina Tiziana – Casella Antonino – Albana e Scalisi Maria C.)

Astenuti n. 0;

Contrari n. 05: (Monforte – Scalisi Marco – Lo Grande Lucia – Stroschio e Tranchita);

In esito alla votazione sopra riportata l'emendamento non viene approvato.

A questo punto il Presidente invita i Consiglieri a votare la proposta in oggetto.

Interviene il Sindaco il quale comunica di ritirare la proposta in oggetto.

Il Presidente ritiene che la proposta possa essere ritirata perché la votazione non era completa e non era stata detta la frase “*il consiglio non approva*”, continua ancora affermando che la proposta può essere ritirata anche perché richiesto dal proponente.

Il Consigliere Stroschio aggiunge che il Presidente ha fatto verbalizzare che a votazione non completa il Sindaco chiede il ritiro del punto all'O.d.G. e la Presidente acconsente.

Interviene nuovamente il Sindaco il quale propone quale arbitro della propria proposta, considerato che la

sua opinione è che il C.C. abbia fatto confusione tra forma e sostanza ritiene, quindi, di non tenere in considerazione quanto discusso nel Consiglio in ordine all'argomento e che l'Amministrazione autonomamente porterà avanti la richiesta.

Interviene nuovamente il Presidente il quale afferma che il Regolamento sul funzionamento del C.C comunale non prevede alcunché in merito e invita i Consiglieri comunali a leggere l'art. 5 del Regolamento.

